

**Graus Edizioni**  
lunedì, 02 novembre 2020

## Graus Edizioni

02/11/2020	<b>Il Mattino (ed. Napoli)</b> Pagina 37	<i>Ugo Cundari</i>	<b>3</b>
<hr/>			
02/11/2020	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 11		<b>4</b>
<hr/>			
	Zaccaria rilegge la storia di Corradino		

## Ammirati, l'orizzonte sereno di un orfano di femminicidio

Ugo Cundari

Il 14 settembre del 2015 a Terzigno Enza Avino, 36 anni, viene uccisa da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da una macchina in corsa. Alla guida c'è il suo ex compagno, Nunzio Annunziata, condannato a trent'anni di carcere con sentenza confermata di recente dalla Cassazione. Fu femminicidio, uno dei quasi tremila che secondo le statistiche si verificano ogni anno in Italia. Insieme a questo numero tragico c'è quello forse ancora più drammatico, di sicuro non altrettanto accurato nella stima, di chi rimane orfano, come il figlio di Enza, Carmine Ammirati. All'epoca aveva 15 anni e oggi ha trovato il coraggio di scrivere il libriccino *Là dove inizia l'orizzonte* (Graus, pagine 62, euro 18), un atto d'amore nei confronti della madre e un invito a non cedere mai, qualsiasi situazione terribile si viva, alla sofferenza. «Ho capito che aprirsi, comunicare agli altri il proprio dolore e renderli partecipi del proprio vissuto interiore avvicina le anime, perché ognuno ha bisogno del sostegno dell'altro, ognuno ha bisogno di credere ancora nella vita, nonostante tutto». A differenza di quanto ci si potrebbe aspettare, nel libro non c'è neanche un vago accenno all'omicidio, al dolore, tranne un rigo in cui il ventenne Carmine si scusa per le lacrime piante. Poi è tutto un susseguirsi di ricordi di vita quotidiana fatta di piccole attenzioni, di gesti d'amore suoi verso la madre e della madre verso di lui, di viaggi che avrebbero dovuto fare, di sogni in cui lei c'è: «Ho scelto di scrivere e raccontare anche perché si capisca che, nonostante la vita possa assumere i connotati più tristi, più duri e più disumani come nella mia vita, l'uomo ha sempre in mano il proprio destino e può scegliere un altro finale, più colorato, più felice per la propria storia. Può scegliere l'amore come risposta all'odio e può scegliere la speranza al posto della disillusione più totale. Può scegliere la strada giusta, invece che quella sbagliata, soprattutto nel rispetto della vita che pulsa ancora, nonostante tutto, nelle sue vene». Accanto a un sentimento di serenità matura, di accettazione del destino perché alternativa non c'è, affiora, sullo sfondo, un senso di nostalgia, per una parte della vita non vissuta con la madre, momenti che di solito i figli danno per scontati, e per quelle frazioni di esistenza «i tuoi passi, la tua voce, il tuo bacio del buongiorno che la mattina mi svegliavano» che più si allontanano nel tempo e più sono capaci di ferire al loro ricordo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Zaccaria rilegge la storia di Corradino

Quando la storia diventa un racconto dal ritmo che non lascia scampo. È il caso de L'aquilotto insanguinato. Vita, avventura e morte di Corradino, l'ultimo rampollo degli Svevi, con cui Lino Zaccaria ha ricostruito fin nel dettaglio i sedici anni della breve esistenza del nipote di Federico II. La cronaca è serrata, accurata, segue il furore romantico del giovane Hohenstaufen passo dopo passo, dal tentativo di liberare il regno dall'usurpatore Carlo d'Angiò, messo sul trono di Napoli da papa Clemente IV, fino al capovolgimento di fronte della cruenta battaglia di Scurcola in Abruzzo, inizialmente a suo favore. La ricostruzione dei fatti di Zaccaria si sofferma poi sulla conseguente fuga presso il castello di Astura e sul tradimento di Giovanni Frangipane che porterà Corradino di Svevia a morte, alla tragica e commovente decapitazione in piazza Mercato. La prefazione al volume è di Pietro Gargano. Graus Editore Lino Zaccaria L' aquilotto insanguinato pagine 165 euro 15.

